Anno XXIV — Mercoledì 2 Aprile 1890 — Abbonamento Postale — N. 79

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A CHI GIOVA, A CHI NUOCE

Ogni volta, che nella vita pubblica si torna al vecchio pregiudizio del *protezionismo* per alcune industrie, se si giova agli interessi particolari di qualcheduno, si nuoce sempre a quelli dei molti e si producono danni e reclami. E questo succede naturalmente tutti i giorni laddove si eccede nella applicazione di questo vecchio pregiudizio. Si sono accorti in Francia dove i porti di mare più importanti si lagnano della diminuita navigazione e commercio relativo causa le ultime restrizioni del prevalente sistema, e le città che come Lione hanno il primo posto nella industria delle stoffe di seta, a cui s'incarisce coi dazii la materia prima, minacciando anche la trasmigrazione di una industria così ricca per la Francia, ed altri produttori ed i consumatori poi sempre quando s'incariscono coi dazii d'importazione i prezzi, massime se si tratta dei viveri, con che si obbliga ad accrescere i salarii degli operai e si toglie quindi agli industriali la possibilità di fare la concorrenza colle proprie produzioni sugli altrui mercati dove i viveri essendo più a buon mercato, lo sono in proporzione anche i salarii.

Ora in Francia reclamano i macellai ed i conciapelli contro gli ostacoli messi alla introduzione dei bovini e dei montoni, con che si diminuisce il consumo delle carni e l'opera loro. Si dovette ora togliere il dazio d'importazione sul grano duro, che serve alla fabbrica dell'amido e delle paste.

Specialmente i dazii sulle materie prime che servono alle industrie e quelli sui viveri di consumo comune, diventano, invece che una protezione, una vera persecuzione alle industrie.

La maggiore stranezza poi di questo ritorno ai sistemi medievali si è questa, che lo si faccia appunto quando tutti gli Stati hanno speso e spendono molti miliardi per costruire ferrovie e navigli a vapore, onde accrescere ed accelerare le comunicazioni tra i diversi paesi, che potrebbero scambiare con reciproco vantaggio i loro prodotti. Anche dopo avere subito i danni della guerra delle tariffe doganali, che turbano la produzione anche coi continui mutamenti, che non lasciano fare ai produttori dei giusti calcoli sui vantaggi da potersene ritrarre, donde anche fallimenti e rovine continue, si cerca di estendersi il mercato sia coi trattati di commercio, sia colle leghe doganali. Ma, se i primi talora danneggiano colla loro mutabilità, che dipende da altri, le seconde finora non si strinsero che tra vicini, i quali hanno condizioni simili per la produzione, mentre una lega doganale gioverrebbe di più appunto tra paesi che per la produzione si trovano in condizioni diverse, finchè si danno prodotti da potersi utilmente scambiare con altri.

Ma il meglio di tutto sarebbe di venire ad un accordo tra le diverse Nazioni per procedere verso un graduato abbassamento delle tariffe doganali fino a poter giungere alla soppressione delle dogane. Oltre al grande vantaggio, che così tutte le produzioni andrebbero a collocarsi al loro posto dove possono meglio riuscire, si avrebbe quello di dare una certa stabilità tanto alle industrie come ai commerci, di sopprimere dei costosi eserciti di doganieri ed i contrabbandi, che sono una prima pratica per fare dopo i ladri, cosa che possiamo vedere tutti i giorni, di accostare coi maggiori scambii gl'interessi dei Popoli, collegandoli anche, cosicchè sarebbero tutti interessati al mantenimento della pace, dacchè ottennero la loro indipendenza nazionale. Così il sistema degli armamenti si stabilirebbe anch'esso sul principio della difesa ed a poco a poco se ne ridurrebbe il costo.

E' da meravigliarsi, che certi predicatori della pace d'oggidì comincino appunto là dove si dovrebbe finire e non si adoperino anzitutto a promuovere i liberi scambii, che sono il vero principio della pace tra Popoli civili, giacchè, una volta che si sieno estesi colla gara i commerci tra i diversi paesi, i primi a volere la pace sarebbero appunto i Popoli, comprendendo che la guerra ed anche gli eccessivi armamenti nuocciono a tutti.

L'indipendenza nazionale e la rappresentanza elettiva sono il primo passo e poi venendo, colle nuove e sempre più facili comunicazioni anche i liberi scambi tra tutti i Popoli civili, il disarmo e la pace ne sarebbero una logica conseguenza, che verrebbe da sè. Anche le cosidette quistioni sociali sarebbero così più facilmente sciolte; e resterebbe tra le diverse Nazioni soltanto la gara nella attività illuminata e nella civiltà.

Siccome questo è uno scopo a cui tutti desidererebbero di giungere, così bisogna lavorare per esso e deve farlo soprattutto la stampa di tutti i paesi.

P. V.

NOTE DI VIAGGIO
(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Jaffa — Beyruth — Damasco — Baalbec — Costantinopoli — Atene — Corinto — Patrasso — Missolungi.

Milano, 31 marzo 1890.

Reduce dal mirabile e classico viaggio d'Egitto e Palestina sotto la direzione Chiari di Milano, mi affretto a riprendere le mie *Note di Viaggio*, interrotte al momento d'imbarcarci a Jaffa nel ritorno da Gerusalemme, Betlemme, Bethania, Gerico, Giordano, Emaus.

Da Jaffa ci dirigemmo a bordo di un vapore delle compagnia egiziana alla volta di Beyruth, l'antichissima e gloriosa Berito dei romani, dei greci, dei fenici, degli egiziani, coll'intenzione di spingerci di là verso la fantastica e veramente orientale Damasco, detta nelle iperboli dell'Asia Minore l'*Aurora dell'Oriente*, la *Perla dell'Oriente*, la *Porta dell'Oriente*. In otto ore di groppa di cavallo noi potemmo vedere la gloriosa città che racchiude al tempo stesso la tomba di Fatima figlia di Maometto, che diede il nome al Califato dei Fatimi e la tradizione della conversione di S. Paolo di Tarso.

Le rovine di Baalbec, a poca distanza, grandeggiano di tale imponente monumentalità, da rivaleggiare con quelle di Babilonia, di Ninivè, di Palmira e di Kernak in Egitto.

L'impressione rimasta in noi tutti della comitiva Chiari tanto di queste rovine ciclopiche che di Damasco, rimarrà incancellabile. Molti di noi avevano già percorso col Chiari l'Europa intera e visitato il panorama severo e magnifico del *Capo Nord*, col sole a mezza notte, ciò che farà l'Agenzia anche quest'anno nei mesi di giugno e luglio; malgrado ciò la iridescente prospettiva di Damasco coi suoi colli dell'Anti-Libano esercitò su tutti un vero e reale fascino. Che dirò dei sontuosi Bazar di Damasco e dei suoi meravigliosi tappeti?

Reduci a Beyruth e sbarcati nella squallida Tripoli d'Asia, dove visitammo le scuole aperte da maestri e maestre italiane, facemmo sosta per un giorno a Smirne, da dove partimmo direttamente per Costantinopoli.

La capitale della Turchia, che vista dal mare sbalordisce per lo splendore della sua posizione, e dei due mari che l'accarezzano fantasticamente, vista da vicino può dividersi in due parti: l'antica Stambul, la città veramente mussulmana e sudicia e Pera, la Saint-Honorè dell'Oriente dove sorgono gli splendidi e fastosi palazzi dell'ambasciata, del sultano e dei grandi di quell'impero crollante. Ebbimo la ventura di assistere, o meglio di far parte da uno dei chioschi ufficiali al *Salamlik* d'ogni venerdì.

E' notorio infatti che in questo giorno d'ogni settimana il Sultano seguito dalla sua Corte si reca in una delle Moschee a farvi la sua preghiera a Maometto, come il Papa si reca in Laterano a pregare Cristo. Lo spettacolo del Salamlik è grave e solenne; e quando il Sultano ebbe percorso, in mezzo alle scintillanti schiere della sua fanteria e cavalleria, tutto lo spazio fissato, mandò un suo aiutante a ringraziare tutti gli stranieri e nazionali dei Chioschi per la cortese accoglienza avuta.

Da Costantinopoli, venimmo a Pireo, porto inferiore alla sua immensa fama, e di là in ferrovia ad Atene.

Atene con soli 60,000 abitanti, mentre, come sapete, nell'epoca di Pericle ne contava 500,000, è una specie di Ercolano e Pompei abitata, cioè un ammasso di colossali monumenti in rovina. Fuori dell'elemento rovine, Atene è una città monotona e di nessuna attrattiva. Ma che spettacolo la vista dell'Acropoli (l'antica collina e Castello di Cecrope) del Partenone, e delle gigantesche colonne del tempio di Giove Olimpico!! Il mare visto dalla Acropoli fino al Capo Sunio, presenta un colpo d'occhio superbo.

Da Atene a Patrasso, attraversando il poetico istmo della bimare Corinto e il letto ancora secco del Canale in costruzione dove incontrammo l'illustre generale Türr, la mente era tutta assorbita dalla memoria dei giochi Olimpici e dell'Elicona, da quelle più recente della battaglia di Lepanto, che costeggiammo, e di Missolungi.

Da Patrasso a Brindisi, e da Brindisi a Milano ripiombammo in pieno mondo moderno e.... Europeo.

Veritas

ANEDDOTI BISMARCKIANI

Bismarck è il nome di un antico castello che esiste tuttora a poca distanza da Stendal sulla strada da Colonia a Berlino, nel centro della vecchia Marca di Brandeburgo. Il castello prese questo nome perchè difendeva la Marca, o il passo della *Biese*, piccolo fiume che formava nel suo corso una linea strategica di difesa. Da questo castello presero nome gli antenati del gran cancelliere.

Al ginnasio il giovane Bismarck mostrò intelligenza e volontà di studiare; ma si distinse anche per un carattere ombroso e poca socievolezza.

Ma nell'Università, dove entrò nel 1832, avendo diciasette anni, alto e sottile della persona, «sottile come un ago da cucire» parve cambiar natura.

Le Università tedesche erano allora, e forse sono ancora adesso, una specie di riposo tra due schiavitù: la schiavitù delle scuole secondarie e quella della società e degli impieghi, nei quali vanno a collocarsi i giovani che escono da quei vivai. Anni felici, nei quali il non far nulla è quasi una istituzione! Consumar chilogrammi di tabacco, dar fondo a interi barili di birra, attaccar briga col primo venuto e sotto un pretesto qualsiasi: ecco il grand'affare dei signori studenti.

Il giovane Bismarck si trovò nel suo elemento in mezzo a quella scolaresca stordita e scioperata. Egli diventò presto un tipo di quel genere di scolari. Si sarebbe riconosciuto fra mille. Coi piedi infilati in un paio di stivali dai lunghi gambali, una giacca di velluto, al capo il berretto tradizionale degli studenti sulle ventiquattro e ornato dalle insegne dell'università, in bocca una pipa lunga un metro e seguito sempre da un grosso buldogg: ecco lo *studente* von Bismarck. Egli diventò presto celebre fra i compagni.

Non erano scorse ventiquattro ore che egli era a Gottinga — in questa università s'era fatto iscrivere — e già aveva dei conti da aggiustare col rettore per cattiva condotta. Egli si presentò al magnifico *ad audiendum verbum*; ma il suo contegno non mostrava resipiscenza; aveva anzi l'aria insolente e canzonatoria, nè aveva dimenticato portare con sè il suo molosso.

Lo studente Bismarck fu mandato a far conoscenza colla prigione dell'università. Ma la lezione non lo corresse. Passava il suo tempo fra la sala di scherma e la birreria, occupandosi di Giustiniano e delle sue leggi — s'era fatto iscrivere al corso di diritto — quanto del Gran Mogol.

Un eminente professore ebbe a dichiarare ch'egli non aveva mai avuto il piacere di vedere una sol volta lo studente von Bismarck alle sue lezioni.

Fin dalla prima gioventù Bismarck mostrò una vivissima disposizione per tutti gli esercizi del corpo, atti a dar vigore e sveltezza alle membra. Egli apprese e diventò abilissimo nell'equitazione, nel remare, al nuoto; la scherma e il tiro al bersaglio li conosceva a perfezione.

Al campo durante la guerra con la Francia, Bismarck teneva sostanzialmente lo stesso metodo di vita che a Berlino e a Varzin. Meno che in casi straordinari, quando, per esempio doveva assistere ad una battaglia, egli non si alzava mai prima delle dieci.

Natura straordinariamente nervosa, le impressioni e le lotte del giorno lo lasciano per lunghe ore insonne nel letto, rimuginando nel tormentato intelletto, cose, idee, avvenimenti; verso il mattino alfine si addormenta e allora poche ore di riposo gli bastano a riparare le forze.

Così anche nel vitto non mutò durante la campagna, d'abitudine; al mattino una o due tazze di thè con un uovo e talvolta due; poi fino al pranzo più nulla, tranne in casi straordinari un altro thè.

Ma a pranzo mangiava forte e copiosamente e con un buon appetito, come Federico il Grande.

Se io devo lavorar bene, devo sentirmi ben nutrito, diceva egli un giorno a Versailles.

Arresti a Gorizia

L'altra mattina fra le 4 e le 6 ant. le guardie di P. S. praticarono per ordine dell'autorità giudiziaria l'arresto di 5 giovani, tutti sotto imputazione di reato politico.

NUOVA PEVERAGNO

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma un documento firmato dal generale Baldissera, col quale si accetta la proposta del capitano di stato maggiore Toselli cav. Pietro, comandante lo squadrone esploratori e si concede e decreta che «la località comprendente le costruzioni inalzate e da inalzarsi presso Asmara per uso dello squadrone esploratori indigeni d'Africa, l'annesso villaggio e terre adiacenti assumerà il nome di *Nuova Peveragno*.»

Peveragno è il nome d'un villaggio in Piemonte.

I greci e Candia

Il Comitato di soccorso per i cretesi la cui sede principale è in Atene, raduna denari da ogni parte per assistere i confratelli; ed ora il Governo pare lasci fare, senza impedire l'invio di armi e munizioni, non potendo fare altrimenti. Colla primavera i candiotti si rifugieranno sui monti, e ivi non temeranno punto i soldati di Chakir pascià. La Turchia non ha flotta sufficente per mantenere il blocco dell'isola, e così si potrà facilmente vettovagliare gl'insorti.

DI QUA E DI LÀ

Scoperta di una frode.

Si ha da Pavia: L'ingegnere Thonet direttore del tramvia a vapore del Ticino, passando ad una improvvisa ispezione scopriva una ingente frode commessa dal personale viaggiante.

I biglietti madre si foravano alla indicazione della stazione di partenza e poi, invece che sulla indicazione della stazione di arrivo, si foravano su quella di una stazione intermedia. I biglietti figlia si distruggevano.

E' calcolato che il danno saliva a cinquantamila lire annue.

Il personale viaggiante fu immediatamente licenziato.

La torre Eiffel.

A Parigi fu riaperta al pubblico la *Torre Eiffel*, e venne rifatta la prova dell'illuminazione con un immenso concorso di gente.

Agente infedele.

Pochi mesi fa l'agente di Patrasso della compagnia ellenica di vapori, s'impossessò di 150,000 franchi; e, giorni sono, l'agente di Volo, il cav. Alessandro Nicolaudis, venne accusato di frode per 200,000 franchi. Fuggito in Turchia, venne arrestato a Salonicco, e condotto in Grecia. Il modo col quale egli faceva suoi i denari della Società è una nuova invenzione nel genere di doppia scrittura in affari di agenzie marittime. Nulla si sarebbe scoperto, se il suo capo scritturale, che da 8 anni lo serviva e che egli congedò dopo averlo miseramente rimunerato, non avesse rivelato tutto. Ricco, è sposato a ricca signora, senza prole, non si capisce la sua avidità. Si vociferava che avesse intenzione anche spendendo un centinaio di mille franchi, di farsi eleggere deputato al Parlamento.

Un apparecchio per le votazioni segrete.

Il prof. Celli, del Politecnico di Milano ha presentato alla questura della Camera un nuovo apparecchio per le votazioni segrete nella Camera.

Consiste in quadri con trasmissione elettrica.

Del nuovo apparecchio si farà un

esperimento, invitando ad assistervi i deputati, i senatori e la stampa.

La contessa Giuseppina Crispi.

Si telegrafa da Roma al *Caffaro*:

« Si vocifera con molta insistenza che il conte Antonelli, prima di partire per l'Africa, siasi fidanzato con la signorina Giuseppina, figlia dell'onorevole Crispi. Antonelli, in seguito a questo fidanzamento, passerebbe titolare d'un'ambasciata di prim'ordine in Europa o gli verrebbe affidato il governo civile della colonia Eritrea. »

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751,1	751.4	749.8	754,9
Umidità relativa	85	74	86	66
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	q. ser.	q. ser.
Acqua cad. .	1.8	—	—	—
Vento direz.	E	E	E	NE
Vento vel. k.	30	17	8	12
Term. cent. .	10.1	11.9	7,5	7.9

Temperatura { massima 19.7 / minima 10.8 }
Temperatura minima all'aperto 9.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 1 marzo.

Venti deboli del 4. quadrante cielo sereno temperatura almeno mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

N. 1190.

Deputazione provin. di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 12 merid. del giorno di Lunedì 21 (Ventuno) Aprile 1890 presso l'ufficio della Deputazione si addiverrà all'incanto per lo Appalto dei lavori di ricostruzione del ponte sul Degano nella località detta di Lanz lungo la strada provinciale di Monte Croce, fra Rigolato e Forni Avoltri, secondo il progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale e portante la data 12 marzo del corrente anno.

L'ammontare a base d'asta preventivato di detti lavori è di lire 9268, 82

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio Deputatizio in scheda suggellata la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio, unitamente ai tipi delle opere da eseguirsi.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s' intenderà deserta. L'offerta dovrà essere estesa in carta bollata di lire 1.20.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non saranno accettate offerte condizionate e parziali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 400, — a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall' Ing. Capo del genio Civile, o da un Ingegnere Civile vidimato dall' Ingegnere Capo provinciale ed autenticato dal Prefetto, sotto prefetto o Commissario Distrettuale di data non anteriore a mesi sei; nel quale sia fatto cenno delle principali opere da esso eseguite.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 900, (Novecento) la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 31 marzo 1890.

Il Presidente
G. Groppleero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Municipio di Udine.

Avviso.

I numerosi fili metallici collocati lungo le vie pubbliche per l' illuminazione elettrica e per i servizi del Telefono e del Telegrafo, rendono necessario che anche per tutelare il loro funzionamento regolare sia ora più generalmente osservato il divieto statuito nell'art. 168 del vigente Regolamento di polizia Urbana di inalzare cioè nelle pubbliche vie e piazze, cervi volanti o qualsiasi altro consimile oggetto, e ciò perchè potendo questi impigliarsi nei fili suddetti, sarebbero per ciò solo causa di inconvenienti o di guasti.

Il Municipio per tanto mentre ricorda il divieto surriportato e raccomanda ai cittadini tutti ed ai padri di famiglia in particolare di farlo osservare, avverte che ha disposto a tal fine perchè sia esercitata una rigorosa vigilanza e siano denunciati i contravvenienti per essere assoggettati alle pene di polizia stabilite dal Codice Penale.

Dal Municipio di Udine 29 marzo 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Movimento giudiziario. Il *Bollettino giudiziario* reca: Ferrari vice-cancelliere del tribunale di Udine è nominato vice-cancelliere della pretura del primo mandamento di Venezia; Brugnera vice-cancelliere del tribunale di Conegliano è trasferito ad Udine.

Promozioni militari. Il capitano G. B. Oddo del distretto militare di Udine è promosso maggiore, rimanendo nel medesimo distretto.

Gangitano tenente nel 35. fanteria è promosso capitano e destinato al 10. fanteria.

Lavori pubblici. Il consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sulla domanda di sussidio del Comune di Enemonzo per la costruzione di una rosta sul Tagliamento.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. Primo elenco delle offerte pel 1890:

N. N. (a mezzo del signor cav. dott. Carlo Marzuttini)	L.	8
Banca Nazionale	»	50
Monte di Pietà	»	100
Nob. Dal Torso-Marcotti Angiola	»	15
Nob. Dal Torso-Romano Angela	»	15
Mon. G. M. Berengo arcivescovo	»	15
Somma	L.	203

Chiusura di botteghe. Le botteghe da barbiere e parrucchiere rimarranno *chiuse tutta la giornata* lunedì 7 corrente seconda festa di Pasqua.

Smarrimento. Ieri è stata smarrita una Guida per viaggi. Chi l'ha trovata farà opera encomiabile portandola nel locale ufficio di P. S.

Oggetti rinvenuti. Dal custode del Teatro Sociale trovansi depositati i seguenti oggetti, rinvenuti nel teatro stesso: due binoccoli, una spilla d'oro da cravatta, una borsetta da tabacco e diversi fazzoletti.

Suicidio. Nella Frazione di Tramonti di Mezzo (Spilimbergo) toglievasi volontariamente la vita certo Marmai Pietro, detto Rullero, di anni 47, mulattiere, appiccandosi nella propria camera da letto.

Avviso postale. Da oggi a tutto il 5 corr. l'uffizio dei pacchi resta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom.

Cucina Popolare Economica

Gestione del mese di marzo.

Parte attiva.

Razioni	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	9538	10	953.80
Carni	395	15	59.25
Pani	8247	5	412.35
Vini	773	10	77.30
Formaggi	257	10	25.70
Verdure	2104	5	105.20
Brodi	178	5	8.90
	21492		1642.50

Parte passiva.

Spese di confezione lire 1297.30. Spese di personale e diverse lire 372.87. Totale spese lire 1670.17. Deficit lire 27.67.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di marzo 1890.

alla stagionatura:

Greggie colli	N. 59	K.	5910
Trame »	» 11	»	875
Totale	N. 70	K.	6785

All' assaggio:

Greggie	N. 165
Lavorate »	5
Totale	N. 170

Avviso d'asciutta. Il Consorzio Ledra Tagliamento ha pubblicato il seguente avviso:

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dalla sera del 13 a quella del 26 aprile p. v.

Udine, 30 marzo 1890.

La Presidenza

Società anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine. I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di lunedì 7 aprile 1890 alle ore 10 ant. nel locale in via Rialto, n. 13.

L'Amministrazione

Un taccuino contenente 77 lire e una ricevuta della Casa di Ricovero fu perduto ieri mattina in piazza dei Grani.

Chi l'avesse trovato può portarlo alla Casa di Ricovero.

Sacerdote denunciato. Il sacerdote D. V. da Prato Carnico, è stato denunciato all'autorità giudiziaria, siccome colpevole del reato previsto dall'art. 182 cod. penale.

Gli spiriti a Talmassons!!! Ci scrivono dalla Bassa:

Già da due mesi a questa parte i fratelli P. di Talmassons sentono sul granaio della loro abitazione un battere di colpi nelle travi e durante delle notti intiere non possono prendere sonno ad onta che siano stanchi per il lavoro del giorno.

Fatto si è, che qualche membro di quella famiglia per prendere riposo deve andare a dormire fuori di casa. Non solo sentono i colpi quelli della famiglia, ma a centinaia possono fare testimonianza quelli del paese e fuori, e tutti potrebbero persuadersi di ciò nelle ore da mezzanotte alle quattro antimeridiane.

Quella famiglia è da due mesi sopra pensiero per non dire sotto l'incubo della paura, e fanno compassione massimamente i poveri fanciulli che i loro genitori non possono mai abbandonare da soli nella camera da letto.

Quelli della famiglia e diversi abitanti del paese mandarono relazione di questo alla Curia arcivescovile, e non sarebbe il caso che anche l'autorità civile provvedesse possibilmente per la tranquillità di quella famiglia?

Lellare

Il Papa e la luce elettrica. Tutti sanno che papa Gregorio XVI, che per l'amore che portava al liquore di Noè era stato chiamato, in onore del famoso patriarca, Gregorio *Bevi*, era contrario tanto alle ferrovie e al telegrafo elettrico, che non si era mai *riconciliato* con quei trovati della scienza moderna, sebbene poi facesse cavaliere un direttore del Lloyd protestante *per i suoi meriti verso la religione cattolica*, quando questi gli fece gustare del buon *refosco d'Istria* a bordo del piroscafo *Mahmudiè* ad Ancona. Ora leggiamo in un giornale che « il Papa e la luce elettrica si sono riconciliati.» Io che sono contento di vedermi illuminato dall'elettricità domandai per telegrafo ad un prelato progressista (perchè no? *Tout est possible*) se anche il Papa attuale era contrario all'elettricità, forse perchè i pagani l'avevano posta sotto il comando di Giove. Mi fu risposto, che l'avversione all'elettricità era soltanto *relativa*, non *assoluta* e che della sua *luce* non si faceva uso nelle chiese, forse per la tema di confonderle col teatro di Udine, dove essa mette in vista così bene le belle signore. Ora la luce elettrica è stata introdotta nel *Santuario di Valle di Pompei*, che diventò un magnifico villaggio moderno presso alle dissepolte rovine della città distrutta dal Vesuvio.

Si vede adunque, che la *luce* penetra col mezzo dell'elettricità anche nel Va-

ticano, ciocchè ci dà a sperare dell'altro. Questa luce e la madre sua che è l'elettricità la si trova difatti in tutti i corpi. Siamo lontani da quei tempi in cui la si scopriva o nell'ambra, o nella pelliccia dei gatti colle fregagioni. Ora l'elettricità domata dall'uomo non è più soltanto un fulmine che distrugge ma una forza che produce sotto al dominio dell'uomo che se ne serve non soltanto ad illuminare le nostre città ed officine, ma a muovere i vaggoni sulle ferrovie, ed a trasmettere la parola da un capo all'altro di questo globo. E' uno spettacolo questo che deve avere colpito anche il Vaticano, che se ne serve anch'esso per comunicare la sua parola in tutto l'orbe terracqueo.

E' questa proprio una vera conversione, della quale se ne vedranno presto gli effetti colla voce di pace comunicata di là per telefono ai fedeli. Sarà davvero un bello spettacolo quando dalla famosa prigione del Vaticano, che aveva fatto ridere tutto il mondo, si potrà udire in questo la parola di pace del Papa! Ecco la spiegazione vera di quell'indovinello giornalistico, che dice essersi il Papa *riconciliato colla luce elettrica*.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1890.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	65,479.43
Mutui	»	3,074,238.81
Prestiti in conto corrente	»	505.649.54
» sopra pegno	»	86,511.—
Valori pubblici	»	1,551,868.50
Buoni del Tesoro	»	1,640,000.—
Depositi in conto corrente	»	78,280.52
Ratino interessi non scaduti	»	100,707.27
Cambiali in portafoglio	»	228,908.—
Mobili	»	3,830.75
Debitori diversi	»	7,352.20
Depositi a cauzione	»	194,362.16
» a custodia	»	857,137.04
Somma l'Attivo	L.	8,484,325.22
Spese dell'esercizio	»	9,410.45
Totale	L.	8,493,735.67

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord.	L.	6,822,876.37
Simile per depositi a pic. risp.	»	27,682.03
Simile per interessi	»	55,958.57
Rimanenze pesi e spese	»	7,127.62
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	»	194,362.16
» » custodia	»	857,137.04
Somma il Passivo	L.	7,970,348.79
Patrimonio al 31 dicem. 1889	»	498,080.13
Rendite dell'esercizio in corso.	»	25,311.75
Somma a pareggio	L.	8,493,735.67

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di marzo 1890						
ordinari	120	82	584	481,304.77	558	329,579.21
a piccolo risparmio	23	9	157	2,923.40	40	1,409.71
da 1 gennaio a 31 marzo 1890						
ordinari	[illegible]	291	1667	1,205,341.01	1983	973,428 83
a piccolo risparmio	87	18	661	12,623.77	101	3,631.59

Udine, 1 aprile 1890.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

contro pegno di valori al **4 1/2 %**; riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**; dal **1/2 ‰** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**; e dal **1/4 ‰** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000**.

Epilogo d'un triste dramma.

I nostri lettori non avranno dimenticata la triste istoria dell' infanticidio avvenuto l'anno scorso il lunedì di Pentecoste. Una bambina fu lasciata per 24 ore in una latrina senza essere soccorsa da nessuno, sebbene parecchi lo sapessero!

La madre che aveva tentato di disfarsi in quel modo della propria creatura era Giovanna Scubli di 22 anni, una giovane scema e di perduti costumi.

Essa venne arrestata, e, sottoposta a processo nell'ultima sessione della nostra Corte d' Assise, fu condannata a 8 anni di reclusione.

L' altro jeri questa disgraziata è morta di tisi all' ospitale, dove giaceva da più di 20 giorni.

Dalla sezione cadaverica risultò che era mancante di parte del cervello e si scontrarono pure altri difetti.

Viaggio in Spagna e a Gibilterra. Ai nostri lettori e gentili lettrici segnaliamo che l'Agenzia Chiari di Milano, organizza un viaggio dall'Italia in Spagna con visita anche di Gibilterra. Si partirà il 14 Aprile e si ritornerà il 14 maggio. L'8 giugno poi s'intraprenderà il viaggio di 50 giorni in Russia e al *Capo Nord*. I Programmi dettagliati dei viaggi vengono ricevuti *gratis* da chi scrive o manda il proprio indirizzo all' *agenzia Chiari, Via, Cappellari, 4, Milano.*

Il Nob. Dott. Pietro de Questiaux, il Nob. Cav. Carlo de Questiaux e la Nob. Adele de Questiaux nata Pianina, col più profondo dolore, partecipano ai parenti ed amici la morte avvenuta alle ore 10 ant. di ieri dopo indicibili sofferenze, bel rispettivo Padre, Fratello e Suocero

Nob. Cav. Augusto de Questiaux

regio intendente di finanza in riposo nell'età d'anni 80, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 aprile 1890.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 corrente alle ore 8 1/2 antimeridiane nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla piazza del Duomo n. 4.

Luigi Gaio e Sofia Gaio nata Cosattini, coll'animo oppresso da immenso dolore, partecipano alla S. V. Ill. la morte del loro amatissimo figlio

RENATO

d'anni 7, strappato in due soli giorni da crudel morbo all' amore dei desolati infelicissimi genitori.

Udine 2 aprile 1890.

Il terribile ciclone agli Stati Uniti

I dispacci americani seguitano a recar particolari sulla catastrofe prodotta dal ciclone. Togliamo da un dispaccio da Louisville:

I pompieri, la polizia e gli altri accorsi in aiuto erano grandemente impacciati nell'opera loro dalla moltitudine che si accalcava attorno alle rovine, e stentavano ad allontanare le donne che scavavano tra le macerie con le dita, inorridite dai gemiti che venivano disotto e che credevano mandate dagli amici. Lo splendido mercato del tabacco e quasi tutte le botteghe di tabacco sono stati travolti. Migliaia di botti di tabacco giacciono sotto le rovine. La scena sfida ogni descrizione.

Il ciclone ha pure danneggiato le adiacenze di Louisville, e i suoi effetti sono visibili a 50 miglia di distanza.

A Metropolis, i superstiti corsero in fretta in aiuto delle vittime. Cessata la pioggia, si sentivano distintamente i gemiti dei moribondi. I morti venivano disseppelliti a dozzine, mentre i feriti erano trasportati nelle case degl' incolumi. La distruzione è stata più tremenda nel distretto degli affari; merci di gran valore andarono distrutte in un momento.

Le costruzioni più piccole vennero travolte e sbatacchiate contro le grandi. Gli alberi divelti furono trasportati a grandi distanze.

Metropolis conta 4000 abitanti, Louisville 150,000.

In tutte le località delle Alleghany Mountains, successero uguali devastazioni. Il vento che aveva velocità spaventosa, distrusse il telegrafo, e sradicò gli alberi, gettandoli sulle rotaie della ferrovia. »

Telegrammi

Gli studenti russi.

Pietroburgo 1. Sebbene non avvennero altri disordini in questa università pure regna tuttora grande fermento tra gli studenti.

In seguito all'agitazione universitaria, manifestatasi non soltanto a Mosca e a Pietroburgo, ma pure a Charkow e a Kasan, sarebbero stati arrestati più di 800 studenti.

Gli studenti della locale università hanno votato una risoluzione per la libertà di coscienza e la libertà della stampa.

Vengono diffusi ovunque degli opuscoli e la polizia è impotente ad impedirne la rapida diffusione; in questi opuscoli si domanda la soppressione del potere autocratico e l'istituzione del regime costituzionale.

Per la libertà di Creta.

Atene 1. Le ultime notizie da Candia recano i particolari d'uno scontro avvenuto tra gli insorti e la truppa di Sciakir Pascià. Parecchi insorti rimasero sul terreno.

Qui regna grande fermento nella popolazione in seguito a queste notizie: si vocifera che una schiera di giovanotti sia già salpata da Pireo alla volta di Creta per recare aiuto all' insurrezione.

La conferenza operaia.

Berlino 1. La *Koelnische Zeitung* scrive che il Governo tedesco ha avviato tratative diplomatiche per tradurre in atto le deliberazioni della Conferenza operaia tenuta a Berlino. Si convocherebbe una conferenza diplomatica per stabilire un accordo.

Naufragi.

Genova 1. Lettere giunte da Montevideo narrano che il 7 marzo presso il porto Allegre scoppiò la caldaia del piroscafo *Maratà*, il quale affondò. Una parte dei naufraghi fu salvata dal vapore *Monarca*.

Catania 1. Un vento violentissimo oggi alla Foce del fiume Simeto, capovolse una barca peschereccia. Tre pescatori annegarono e tre si salvarono.

I frodatori del lotto.

Temesvar 1. I principali accusati per truffa a danno del lotto pubblico furono condannati ad otto anni di galera e gli altri da due a tre anni di carcere.

Italiani aggrediti da francesi.

Parigi 1. Ieri a Besanzone, in un cantiere dove si lavora alla costruzione di una cartiera, gli operai francesi assalirono ventidue operai italiani ferendone uno. Le Autorità presero severi provvedimenti per prevenire nuovi disordini.

Attentato a Pietroburgo.

Londra 1. — Il Dailg Telegraph ha da Pietroburgo: un individuo designato dalla sorte per uccidere lo Czar si suicidò lasciando scritti i nomi dei suoi complici Numerosi arresti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 aprile

R. I. 1 gennaio	94.10	Londra 4 m. a v.	25 44
» 1 luglio	91.93	Francese a vista	101.86

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote Austriache	da 215	a 215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

BERLINO 1 aprile

Berlino	168.40	Lombarde	51 70
Austriache	93.—	Italiane	91.80

LONDRA 31 marzo

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 1 aprile

Rendita Austriaca (carta) 87.50
Idem (arg.) 87.60
Idem (oro) 110.50
Londra 11.94 |— Nap. 9.44 |—

MILANO 1 aprile

Rendita Italiana 94.18 |— — Serali 94.28
Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 1 aprile

Chiusura Rendita Italiana 92.50
Marchi l'uno 125.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Tereano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia		ore 9.5 ant.	a Porta Gemona		ore 9.20 ant.
»	»	» 12.45 pom.	»	»	» 1.— pom.
»	»	» 3.40 »	»	»	» 3.55 »
»	»	» 6.50 »	»	»	» 7.5 »
da Porta Gemona		» 7.30 ant.	alla	Ferrovia	» 7.45 ant.
»	»	» 10.20 »	»	»	» 10.35 »
»	»	» 1.33 pom.	»	»	» 1.48 pom.
»	»	» 5.35 »	»	»	» 5.50 »

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti